

2251



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

X Legislatura

Proposta n. 2057 / 2018

 **Consiglio Regionale del Veneto**
I del 18/10/2018 Prot.: 0022851 Titolario 2.16.1.3
CRV CRV spc-UPA

PUNTO 32 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 08/10/2018

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 230 / IIM del 08/10/2018

OGGETTO:

Risposta all'Interrogazione a Risposta Immediata n. 581 dell'11 maggio 2018 presentata dal Consigliere Andrea Zanoni "Prosecco. Deriva di pesticidi tra le abitazioni e addirittura in un campo da calcio frequentato da ragazzini: quali le azioni preventive per evitare simili episodi e quali gli accertamenti sui responsabili?".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Assente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Mario Caramel	Presente
Segretario verbalizzante		

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

LUCA COLETTO

STRUTTURA PROPONENTE

AREA SANITA' E SOCIALE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta all'Interrogazione a Risposta Immediata n. 581 dell'11 maggio 2018 presentata dal Consigliere Andrea Zanoni "Prosecco. Deriva di pesticidi tra le abitazioni e addirittura in un campo da calcio frequentato da ragazzini: quali le azioni preventive per evitare simili episodi e quali gli accertamenti sui responsabili?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

La violazione alle disposizioni di legge in materia di impiego dei prodotti fitosanitari, rilevabile nel corso dell'attività di vigilanza sanitaria istituzionale svolta dalle Aziende ULSS oppure accertata in seguito a segnalazioni dei cittadini, è riconducibile a comportamenti omissivi o a pratiche non corrette in riferimento ai trattamenti con gli stessi prodotti fitosanitari, effettuati su aree agricole o extragricole.

Le non appropriate metodiche seguite, il mancato rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, nonché l'inosservanza delle indicazioni riportate nell'etichetta che accompagna ciascun prodotto fitosanitario, determinano potenzialmente un danno alla salute della popolazione e rappresentano una minaccia per l'ambiente.

In tal senso, le iniziative di carattere igienico-sanitario adottate dalla Regione del Veneto in riferimento alla problematica dei prodotti fitosanitari – in particolare attraverso le attività istituzionali avviate con il *Progetto Regionale FAS "Fitosanitari-Ambiente-Salute"* – sono all'insegna del pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia, quale presupposto di un vero e proprio sistema di prevenzione e tutela della salute, realizzato attraverso l'attuazione puntuale dei seguenti adempimenti:

1. annuale programmazione regionale dell'attività di vigilanza affinché ogni Azienda ULSS provveda sul territorio di propria competenza all'effettuazione di particolari e strutturati controlli presso le rivendite di prodotti fitosanitari e presso gli utilizzatori degli stessi prodotti, sulla base delle specifiche linee di indirizzo emanate a riguardo dal Ministero della Salute;
2. realizzazione di attività formative e di aggiornamento a favore degli operatori delle Aziende ULSS nell'ambito di specifici Programmi del Piano Regionale Prevenzione, al fine di assicurare la preparazione degli addetti che sono istituzionalmente preposti ai controlli sanitari sulle attività di vendita ed impiego dei prodotti fitosanitari;
3. costante azione di informazione e sensibilizzazione a favore degli operatori del settore (venditori ed utilizzatori di prodotti fitosanitari), attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni in cui sono evidenziati ulteriori elementi di conoscenza sulle caratteristiche e sui potenziali pericoli dei prodotti fitosanitari, gli obblighi di legge in capo ai vari soggetti coinvolti, le buone pratiche da seguire per impedire conseguenze dannose per la salute e per l'ambiente.

Ciò posto, con nota prot. n. 131733 del 18.07.2018, l'Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana", nel cui territorio di competenza si trova anche il Comune di Colle Umberto citato dall'Interrogante, ha evidenziato che, in riferimento ai 15 Comuni del Trevigiano interessati al marchio DOCG Prosecco Superiore, sono da tempo attive numerose linee di lavoro, ordinarie e straordinarie, tra le quali la costituzione nel 2016 del "Tavolo Intersettoriale Fitosanitari e Salute" presieduto dalla stessa Azienda ULSS e composta da una rappresentanza dei Sindaci della zona, dai Presidenti dei Consorzi DOCG e Prosecco DOC, dal Direttore del Centro di Ricerca per la Viticoltura (CREA-Vit) di Conegliano e da professionalità di ambito scientifico di specifica utilità in materia.

Come evidenziato nella Delibera del Commissario dell'ex Azienda ULSS n. 7 "Pieve di Soligo" n. 1517 del 21 dicembre 2016, il suddetto "Tavolo Intersettoriale" corrisponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. monitoraggio dei principali indicatori di salute con riferimento specifico ai fenomeni sanitari acuti e cronici potenzialmente correlati all'esposizione ambientale, professionale e alimentare, a prodotti fitosanitari impiegati nella viticoltura e, più in generale, nelle attività agroindustriali;



2. tutela della popolazione residente nelle aree ad alta densità viticola in riferimento all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, anche mediante azioni di monitoraggio ordinario e straordinario sul territorio nei periodi di maggiore intensità di impiego;
3. tutela dei lavoratori del comparto agricolo interessati dall'esposizione professionale ai prodotti fitosanitari;
4. tutela dei consumatori mediante azioni di controllo dei residui di prodotti fitosanitari nel vino sfuso o imbottigliato, con particolare riferimento alle produzioni di pregio (Prosecco DOCG e Prosecco DOC);
5. biomonitoraggio della popolazione esposta professionalmente o per residenza ai prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle molecole potenzialmente correlate a fenomeni sanitari di rilievo;
6. tutela delle risorse idro-potabili mediante azioni di controllo ordinario e straordinario dei punti di presa delle reti acquedottistiche e di sostegno istituzionale ai percorsi di implementazione di pratiche agricole a basso/nullo impatto sulle falde acquifere.

Negli ultimi anni – continua l'Azienda ULSS n. 2 – è stata avviata la collaborazione con il “*Tavolo intercomunale*”, presieduto dal Comune di S. Pietro in Feletto e composto dai Comuni afferenti alla citata area DOCG Prosecco Superiore, nell'obiettivo di diffondere la revisione dei Regolamenti comunali di Polizia Rurale, al fine di pervenire all'adozione generalizzata di nuovi Regolamenti comunali sulla scorta della proposta regionale di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, proposta che è stata approvata con DGR n. 1262 del 1 agosto 2016.

Nell'ambito di tale iniziativa, anche il Comune di Colle Umberto – citato dall'Interrogante - ha provveduto a dotarsi di nuovo Regolamento, assegnando alla Polizia locale compiti di vigilanza sul rispetto delle disposizioni previste dallo stesso Regolamento.

L'episodio richiamato nell'Interrogazione, accaduto il 7.05 u.s. a Colle Umberto, ha nello stesso giorno determinato l'intervento della Polizia Locale secondo modalità e circostanze evidenziate dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n. 2 “*Marca Trevigiana*” che, mediante la suddetta nota del 18.07.2018, ha riportato il contenuto della relazione fornita dall'Agente di Polizia Locale intervenuto sul posto.

In sintesi, da tale relazione risulta che nel corso del sopralluogo sono state riscontrate e quindi contestate al titolare dell'impresa agricola che ha effettuato il trattamento, le seguenti violazioni:

- effettuazione di trattamento in presenza di vento che per intensità ha determinato fenomeno di deriva della miscela in misura superiore alla norma, in prossimità di aree sensibili e frequentate da popolazione;
- effettuazione di trattamento in orario non consentito dalle vigenti disposizioni comunali;
- mancato rispetto, in due occasioni, della distanza di 50 m. tra l'area trattata e le pertinenze di un'area sensibile, in relazione al grado di pericolosità del prodotto fitosanitario utilizzato.

Successive informazioni pervenute a riguardo dall'Azienda ULSS n. 2 “*Marca Trevigiana*” hanno confermato l'applicazione della sanzione prevista dalla normativa ed il successivo pagamento della relativa ammenda da parte del trasgressore.

Più in generale - relativamente ai provvedimenti e alle iniziative più importanti della Giunta Regionale in riferimento al corretto e sostenibile impiego dei prodotti fitosanitari - la nota prot. n. 349033 del 27.08.2018 proveniente dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, competente in materia di prodotti fitosanitari, evidenzia che:

“Con la DGR n. 1379 del 17 luglio 2012, aggiornata, a seguito dell'adozione con Decreto Interministeriale del 22 gennaio 2014 del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, mediante la DGR n. 1262 del 1° agosto 2016, sono stati approvati gli indirizzi regionali in materia fitosanitaria nonché la proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Le Amministrazioni Comunali – sulla base dei documenti proposti – hanno pertanto, potuto disporre, nell'ambito della rispettiva autonomia e potestà, l'osservanza di più specifiche e precise modalità di utilizzo dei prodotti fitosanitari, in relazione a particolari esigenze locali connesse alla tutela del territorio e della salute umana.

In merito alle azioni di controllo sull'adozione del Regolamento Comunale di cui alla DGR n. 1262/2016, come previsto all'art. 15, comma 5, dell'allegato B, i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS sono incaricati di predisporre azioni di controllo sulla corretta applicazione degli Indirizzi per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari e sul regolare trattamento delle aree verdi. Sempre in merito all'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze delle zone frequentate dalla popolazione, il citato art. 15, prevede



che può essere presentata al Sindaco ogni segnalazione o denuncia di comportamenti ritenuti lesivi alla pubblica o propria incolumità, nonché lesive al rispetto delle condizioni ambientali dei luoghi.

Con la DGR n. 380 del 28 marzo 2017 è stata effettuata, a seguito della Riorganizzazione Regionale, una ricognizione delle Strutture Regionali competenti per le diverse azioni ed attività previste dal PAN e dal D.Lgs. n. 150/2012, proprio in considerazione che il PAN si prefigge di guidare, garantire e monitorare un processo di cambiamento delle pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari verso forme caratterizzate da maggior compatibilità e sostenibilità ambientale e sanitaria, con particolare riferimento alle buone pratiche agronomiche, affinché le stesse, nel contrastare la presenza di organismi nocivi, siano orientate a favore di un'effettiva tutela dell'ambiente e della salute umana.

Con il medesimo provvedimento, proprio per implementare le azioni previste nel PAN, in ambito regionale, si è costituito un Gruppo di Lavoro intersettoriale in grado di programmare, coordinare e monitorare, le numerose azioni, frequentemente interconnesse, da realizzarsi.

Con la DGR n. 1133 del 19 luglio 2017 si è provveduto ad approvare, in un quadro per quanto possibile organico, le indicazioni in materia di accertamento delle violazioni e di irrogazione delle relative sanzioni amministrative ai sensi degli articoli 23 e 24 del D.Lgs. n. 150/2012. In particolare si è proposto che all'accertamento delle violazioni del D.Lgs n. 150/2012 possano procedere per quanto di competenza:

- il Servizio regionale di vigilanza di cui alla Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2017";
- le ULSS competenti per territorio;
- l'AVEPA nell'esercizio delle proprie funzioni;
- gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

Da ultimo, con la DGR n. 372 del 26 marzo 2018, la Giunta Regionale alla luce dell'evoluzione del settore viticolo e della crescente attenzione che la cittadinanza, ed i consumatori, pongono ai richiamati aspetti, si è ritenuto necessario che il percorso della "sostenibilità" già in atto presso le aziende viticole del Veneto, vada perseguito con maggiore decisione e sostenuto da tutti gli attori del settore per una rinnovata consapevolezza della necessità di riduzione degli input energetici utilizzati in tutto il ciclo di produzione.

In particolare, con la DGR sopra menzionata, si è costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare per la predisposizione di un "Programma Regionale per un settore vitivinicolo sostenibile" che, previa analisi dei dati del settore ed i suoi impatti sull'ambiente e sul territorio, definisca:

- gli obiettivi dell'azione regionale per l'ulteriore sviluppo della sostenibilità del settore;
- le azioni che la Regione ed i diversi soggetti, pubblici e privati, dovranno intraprendere per il conseguimento degli obiettivi definiti e le relative priorità di intervento;
- le risorse disponibili per l'attivazione delle azioni previste;
- uno o più protocolli di intesa tra i diversi attori per l'attuazione coordinata delle azioni di competenza;
- il sistema di monitoraggio delle azioni attivate."

In conclusione, le azioni intraprese in ambito regionale per contrastare il fenomeno del non appropriato utilizzo dei prodotti fitosanitari e per impedire il verificarsi di episodi come avvenuto a Colle Umberto il giorno 7.05 u.s., si articolano su un duplice versante: da una parte la realizzazione di iniziative di prevenzione, quali la rigorosa attuazione delle previsioni normative in ambito regionale, l'organizzazione di eventi formativi, informativi e di sensibilizzazione rivolti a tutti i soggetti coinvolti nel settore ed alla popolazione in generale; dall'altra lo svolgimento dell'attività di vigilanza sanitaria programmata a livello regionale ed attuata dalle Aziende ULSS.

Durante il 2017, tale vigilanza - che in relazione al complesso fenomeno dei prodotti fitosanitari le Aziende ULSS conducono oltre all'attività ispettiva svolta da altri soggetti istituzionali (Enti locali, AVEPA, gli Uffici Territoriali dell'Ispettorato repressioni frodi, i NAS) - ha determinato su scala regionale l'effettuazione di 646 sopralluoghi ispettivi presso officine di produzione di prodotti fitosanitari, rivendite degli stessi prodotti ed utilizzatori di fitofarmaci riscontrando, in 30 casi, la violazione alle disposizioni di legge in materia, a cui è seguita l'irrogazione della relativa sanzione.

LA GIUNTA REGIONALE



UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'Interrogazione a Risposta Immediata n. 581 dell'11 maggio 2018 presentata dal Consigliere Andrea Zanoni, allegata, avente per oggetto "Prosecco. Deriva di pesticidi tra le abitazioni e addirittura in un campo da calcio frequentato da ragazzini: quali le azioni preventive per evitare simili episodi e quali gli accertamenti sui responsabili?";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta - Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel

Risposta data dalla Giunta regionale
nella seduta del Consiglio regionale n.
.....188..... del ..16.10.2018.....
Per ulteriori informazioni si rinvia al
resoconto integrale della seduta.

UFFICIO
ATTIVITA' ISTITUZIONALI
Il Dirigente
dott.ssa *Maria Teresa Manoni*





T
RA 5
16/10/2018

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 581

PROSECCO. DERIVA DI PESTICIDI TRA LE ABITAZIONI E ADDIRITTURA IN UN CAMPO DA CALCIO FREQUENTATO DA RAGAZZINI: QUALI LE AZIONI PREVENTIVE PER EVITARE SIMILI EPISODI E QUALI GLI ACCERTAMENTI SUI RESPONSABILI?

presentata l'11 maggio 2018 dal Consigliere Zanoni

Premesso che lo scorso 9 maggio il quotidiano "Il Gazzettino" ha pubblicato un articolo dal titolo "*Pesticidi durante l'allenamento, mamma ritira il baby calciatore a Colle Umberto*" all'interno del quale viene dato conto della vicenda di una mamma che "*per protesta non fa allenare il figlio di dieci anni. Succede nel campo sportivo di via Roma a Colle Umberto. «Lunedì pomeriggio mi sono recata al campo per il consueto allenamento», racconta Tatiana, «e ho notato il mezzo agricolo che stava trattando il vicino vigneto. Ho deciso immediatamente di non fare partecipare mio figlio all'allenamento. Non me la sono sentita di lasciarlo lì. C'era un po' di vento e quindi ho pensato che le sostanze irrorate potessero arrivare fino al campo sportivo. Dal mattino ero praticamente barricata in casa, con le finestre chiuse», racconta, «perché attorno alla mia abitazione di Cappella Maggiore stavano irrorando i vigneti con i fitofarmaci. Arrivo a Colle Umberto e mi ritrovo la stessa situazione».*

Considerato che:

- il livello di allarme e preoccupazione dei cittadini che gravitano attorno alle colline del Prosecco è molto alto;
- a riprova di ciò il 13 maggio 2018 si terranno due manifestazioni nominate "Marcia Stop Pesticidi", una in provincia di Verona a San Pietro in Cariano ed una in provincia di Treviso a Cison di Valmarino, alle quali hanno aderito oltre 100 associazioni;
- la manifestazione di Cison di Valmarino è già alla seconda edizione dopo la prima del maggio 2017 che ha riscosso un ampio successo di pubblico;
- le istituzioni hanno il dovere di dare risposte ai cittadini attraverso soluzioni che vadano a tutelare la loro salute e l'ambiente.

Rilevato che:

- il mondo della viticoltura in Veneto è generosamente finanziato, tant'è che con la risposta dell'8/05/2018 all'interrogazione n. 563 a firma anche dello

scrivente la Giunta ha fornito i seguenti dati relativi al sostegno assicurato alle imprese vitivinicole:

- 1) Programma di Sviluppo Rurale, il cosiddetto PSR, 55,9 milioni di euro tra il 2007 e il 2015 e 17,2 milioni di euro dal 2016 ad oggi;
- 2) Programma Nazionale di Sostegno del vino, il cosiddetto PNS: 24,9 milioni di euro dal 2009 al 2017;
- 3) Bandi di Sviluppo Locale i cosiddetti PSL GAL, 3,6 milioni dal 2007 al 2015 e 1,5 milioni dal 2016 ad oggi, per un totale di ben oltre 103 milioni di euro.

Ritenuto che la Regione Veneto, a fronte di questi stanziamenti, dovrebbe pretendere massimo rigore da parte di tutti i viticoltori per quanto riguarda le misure di prevenzione, salvaguardia e tutela dell'ambiente e dei residenti, con particolare riferimento all'uso dei pesticidi e dei fitofarmaci.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere regionale

chiede al Presidente della Giunta regionale

Se e quali accertamenti è sua intenzione far effettuare circa l'utilizzo di pesticidi e fitofarmaci in viticoltura, partendo dal caso esposto al fine dell'individuazione dei responsabili e della prevenzione.